

Gazzetta del Sud 30 Novembre 2018

In commissione antimafia Musumeci accusa Lumia

PALERMO. «Dalle audizioni svolte e dalle parole del presidente Musumeci sembrerebbe emergere, più che un “sistema Montante”, un “sistema Lumia”, nel quale il primo era garante di interessi particolari e specifici del mondo imprenditoriale, ma era il secondo ad essere appunto al centro del sistema parallelo di governo della Regione. È ovviamente ancora un quadro che si sta delineando e non già una certezza. Un motivo in più per proseguire nel lavoro della Commissione». Alza il tiro il presidente della commissione regionale antimafia, Claudio Fava, che ieri ha ascoltato il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, nell’ambito delle audizioni per l’indagine conoscitiva sul cosiddetto sistema dell’imprenditore Antonello Montante, arrestato per corruzione e indagato insieme a esponenti delle forze dell’ordine, dei servizi segreti e politici.

«Avremmo voluto ascoltare tutti i presidente della Regione – ha detto Fava al termine dell’audizione –. Abbiamo ascoltato Raffaele Lombardo ed avremmo voluto ascoltare Crocetta, che ha declinato l’invito. Abbiamo ascoltato anche il presidente Musumeci per la sua esperienza di presidente della commissione antimafia e deputato dell’opposizione nella scorsa legislatura. Vogliamo capire quanto di questo “sistema Montante” rischia di sopravvivere come governo parallelo della Regione siciliana».

Fava dice che Musumeci ha parlato «con assoluta franchezza di un “sistema Lumia”, ovvero una forte paternità politica nella creazione di questo cerchio magico e della governance parallela alla quale partecipavano, secondo quello che ci ha ricostruito Musumeci e confermato anche da diverse altre audizioni, diversi “pezzi”, istituzionali e non, che si sono raccolti attorno a Montante».

Lo scenario si allarga: «Siamo di fronte ad una organizzazione più articolata che non si esaurisce solo nelle responsabilità di Montante», aggiunge Fava. Il presidente dell’Antimafia regionale ha ricordato che la prossima settimana saranno ascoltati «l’ex assessore Marino e il geometra Cicero e poi saremo nelle condizioni di presentare la relazione finale».

L’audizione del governatore ha trovato sponda nella reazione dei Cinquestelle: «Abbiamo appreso dal presidente della regione Musumeci, auditò in commissione antimafia, che il senatore Lumia aveva addirittura una propria stanza in presidenza della Regione Siciliana. Musumeci ha parlato addirittura di “sistema Lumia” e non di “sistema Montante”. Ebbene, vorremmo capire però se Lumia era lì in veste di osservatore esterno o se lo stesso, rendesse conto a qualcuno», affermano i deputati regionali del Movimento 5 Stelle Antonio De Luca e Roberta Schillaci a margine dell’audizione in commissione regionale antimafia del governatore Nello Musumeci. «Nulla di nuovo sotto il sole – aggiunge De Luca – ma c’è da comprendere a che titolo Lumia fosse lì. Secondo Musumeci, Lumia era lì per fare il regista, ma io mi chiedo se piuttosto Lumia facesse da guardiano di una strategia che aveva sede in altri luoghi. Non dimentichiamo, per esempio, che gli interessi in gioco riguardavano anche l’agenzia nazionale dei beni confiscati alla mafia, che in sostanza è la più grande holding dell’intero paese».

«Oggi per me – osserva Roberta Schillaci – è importante capire se ci sono refluenze di quel sistema nel governo attuale, ecco perché staremo a vigilare sull'attività del governo ed in particolare, su determinati assessorati cardine per l'economia siciliana, come ad esempio quello alle attività produttive e dove le cronache di questi ultimi giorni non lasciano stare sereni».